

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033373

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 0100033373

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione al centro

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Giustizia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Casa Alciati

LDCU - Indirizzo via Verdi, 30

LDCM - Denominazione raccolta Museo Camillo Leone

LDCS - Specifiche Piano primo/ Sala delle Virtù/ parete sud.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1549
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito vercellese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	tracce diffuse di ridipinture e di maldestre integrazioni/ perdita di frammenti di pellicola pittorica/ ossidazione della pellicola pittorica.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ai lati del riquadro, due canefore sembrano sostenere la trabeazione e l'alto fregio monocromo, indicando allo spettatore la tavola iscritta che tengono in mano. Al centro del riquadro è dipinta, frontalmente, con lo sguardo lievemente rivolto verso destra, la Giustizia, con i capelli lunghi, coperti da velo, indossa un'ampia tunica e mantello sulle ginocchia, panneggiati. E' seduta su di un marmoreo scranno, ornato da sfere alla sommità. Con una mano tiene la spada, con la lama rivolta verso l'alto, con l'altra la bilancia. Ai lati del sedile sono rappresentati due pilastri scorciati che fungono da quinta alla scena.
DESI - Codifica Iconclass	11 M 44
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Allegorie-simboli: Giustizia. Abbigliamento. Attributi: (Giustizia) spada; bilancia. Interno. Elementi architettonici: pilastri. Mobilia: trono.
	Anche in mancanza di notizie sulla fonte di questo ciclo pittorico e nonostante le molte ridipinture risulta chiara la formazione culturale dell'artista. La sensibilità spaziale, l'impostazione volumetrica delle figure, la citazione classica degli scranni marmorei con scene figurate rivelano la conoscenza e la comprensione delle opere fondamentali del primo Cinquecento romano. Il carattere stilistico di questi affreschi, dai richiami raffaelleschi all'eleganza del fregio qui particolarmente ricco e di qualità, rende questo ambiente quello più prossimo alle fonti romane rinascimentali (cfr. L. Mallé, <i>Le arti figurative in Piemonte</i> , Torino, 1961, pp. 180-181). Più che negli altri ambienti qui risalta, nell'impostazione fortemente architettonica della composizione, una visione dello spazio piuttosto complessa: le figure allegoriche si

NSC - Notizie storico-critiche

inseriranno in riquadri, delimitati da cornici e canefore, nei quali è evidente l'intento di approfondimento prospettico e l'individuazione dell'ambiente attraverso la presenza di strutture architettoniche. I soggetti del fregio, coppie di putti su chimere, tra candelabri, volute e vasi, la loro composizione ordinata in coppie simmetriche e ripetute, l'uso del monocromo presuppongono un modello non ancora intaccato dal quel gusto anticlassico per il mostruoso e il fantastico, quale si rivela in molti esempi coevi di grottesche (cfr. C. Acidini Luchinat, *La grottesca*, in *Storia dell'Arte Italiana*, Torino, 1982, p. III, vol. IV, p. 179). Bibliografia generale di riferimento per il ciclo di affreschi di casa Alciati: P. G. Stroppa, *Archivio della Società Vercellese di storia e arte*, Vercelli, 1912, vol. II, p. 531; V. Viale, *Guida ai Musei di Vercelli*, Vercelli, 1935, pp. 19-21, tavv. I-IV; A. M. Brizio, *Vercelli*, Roma, 1935, pp. 163-164; P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16; V. Viale, *Vercelli e la sua provincia dalla romanità al fascismo*, Vercelli, 1939, pp. 3-5; L. Mallé, *Le arti figurative in Piemonte*, Torino, 1961, pp. 180-181; G. C. Faccio-G. Chicco-F. Vola, *Vecchia Vercelli*, Vercelli, 1961, pp. 128-129; P. Astrua-G. Romano, *Guida breve al patrimonio artistico delle provincie piemontesi*, Torino, 1979, p. 100. Gli affreschi, insieme a quelli che decorano gli altri otto ambienti di casa Alciati, furono restaurati negli anni 1933-1934 in seguito al ripristino delle strutture architettoniche dell'edificio, condotto dall'ing. Paolo Verzone a partire dal 1930. Non è stato possibile rintracciare i dati relativi al restauro pittorico, eseguito dall'impresa del comm. Cussetti di Torino. Del lavoro eseguito resta solo notizia nei cenni che il Verzone riserva a questo problema: "...Le parti mancanti non furono naturalmente rifatte, ma solo abbozzate schematicamente a tinte chiare, in modo che la differenza tra la parte originale e quella aggiunta fosse ben evidente" (cfr. P. Verzone, *Il restauro della casa Alciati in Vercelli*, Vercelli, 1936, p. 16). Presso il Museo Civico di Torino sono conservati i seguenti negativi relativi a tale ambiente: nn. 353/9462; 352/ 9453/ 353 /9465; 353/9485; 353/9486; 353/9478; 353/9483; 353/9475; 353/9481; 353/9474; 352/9455; 352/9452; 352/9451. Per quanto attiene all'iconografia della sala, appare rilevante osservare che sono state utilizzate tradizionali fonti medievali, mantenutesi inalterate nel corso del Rinascimento, come attesta la *Temperanza*, dipinta analogamente all'immagine nella *Stanza della Segnatura* di Raffaello, e codificate in Cesare Ripa, *Iconografia*, 1613, (cfr. p. 100 per l'iconografia della *Carità*, a titolo di esempio). Di notevole interesse, inoltre, per l'allegoria della *Fortezza*, una rappresentazione molto simile in un'incisione di Marcantonio Raimondi (cfr. C. L. Frommel, *Baldassarre Peruzzi als maler und Zeichner*, Vienna, 1967-68, tav. LXX b). Il riquadro di sinistra della parete nord è quasi completamente occupato da una porta fissa che nasconde una vecchia apertura. Interessante, ai fini iconografici, sarebbe sapere se tale apertura risalga ad un momento precedente la decorazione oppure sia stata eseguita in epoca successiva. In tal caso, si dovrebbe forse modificare l'ipotesi qui formulata, sulla base delle proposte del Verzone e del Viale, della rappresentazione in questa sala delle sette Virtù dal momento che nel riquadro di destra, è raffigurato Sansone con la mascella d'asino, in atto di riposo appoggiato ad una clava. Di fronte a lui un cane seduto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQN - Nome Leone C.

ACQD - Data acquisizione	1907
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
CDGS - Indicazione specifica	Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48062
FTAT - Note	veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ripa C.
BIBD - Anno di edizione	1613
BIBN - V., pp., nn.	p. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Gregory G.
BIBD - Anno di edizione	1820
BIBN - V., pp., nn.	V. II, pp. 51-55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stroppa P. G.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBN - V., pp., nn.	V. II, p. 531
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viale V.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBN - V., pp., nn.	pp. 19-21
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 19-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brizio A. M.
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBN - V., pp., nn.	pp. 163-164
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. 19-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Verzone P.
BIBD - Anno di edizione	1936

BIBN - V., pp., nn.	p. 16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viale V.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBN - V., pp., nn.	pp. 3-5
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mallé L.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 180-181
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Faccio G. C./ Chicco G./ Vola F.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-129
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Astrua P./ Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	p. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Acidini Luchinat C.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	V. IV, p. 179
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Frommel C. L.
BIBD - Anno di edizione	1967-1968
BIBI - V., tavv., figg.	tav. LXX b
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Rosso A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006

RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)